

Il Tempo

Confprofessioni e BeProf

ALLARME DI CONFPROFESSIONI Con la concentrazione dei dottori nelle Case di Comunità il rischio di ridurre l'accessibilità alle cure

Medici di famiglia perplessi sulla riforma

Preoccupa la loro trasformazione in dipendenti pubblici

Bruno Marrone

BRUNO MARRONE Confprofessioni ha sollevato serie preoccupazioni riguardo alle proposte legislative che puntano a ridefinire il ruolo dei medici di famiglia e dei pediatri, trasformandoli in dipendenti del sistema sanitario pubblico.

Secondo Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, questa riforma sarebbe controproducente e metterebbe a rischio la figura fiduciaria del medico di famiglia, essenziale per la salute territoriale.

Durante la tavola rotonda «Medici di famiglia: risorsa o ostacolo?», Natali ha evidenziato le gravi conseguenze che deriverebbero dalla concentrazione dei medici in 1.350 Case della Comunità, situate principalmente nei centri urbani più grandi.

«Oggi esistono circa 60.000 studi di medicina generale distribuiti capillarmente sul territorio, comprese le aree più remote e disagiate. Eliminare questa rete - ha dichiarato Natali - significherebbe desertificare il territorio sanitario e rendere difficile l'accesso alle cure per milioni di anziani e persone fragili».

LA SOLUZIONE: INVESTIRE NELL'ORGANIZZAZIONE Secondo Alessandro Dabbene, vicesegretario nazionale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, la strada per migliorare l'assistenza sanitaria territoriale non passa per la dipendenza pubblica, ma per il rafforzamento dell'organizzazione.

«Dobbiamo dotare i medici di famiglia di personale amministrativo e infermieristico e favorire il lavoro in team attraverso le medicine di gruppo». Attualmente, oltre un terzo dei medici già opera in questo modo, con risultati positivi in termini di efficienza e qualità dell'assistenza.

Il modello della medicina di gruppo consente una gestione condivisa dei pazienti, migliora l'organizzazione del lavoro e garantisce una qualità di vita migliore per medici e pazienti.

Questo approccio ridurrebbe anche il rischio di abbandono della professione, che sta aumentando a causa delle condizioni di lavoro sempre più difficili.

Dabbene ha inoltre sottolineato che l'attuale «Convenzione» prevede già strumenti per migliorare l'organizzazione della medicina territoriale, garantendo un'evoluzione dell'assistenza sanitaria. «Dobbiamo sviluppare questo modello invece di avanzare proposte distruttive basate su stereotipi errati», ha concluso.

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DEL PASSAGGIO ALLA DIPENDENZA PUBBLICA Carmen Colangelo, revisore di Confprofessioni, ha posto l'attenzione sulle implicazioni economiche della trasformazione dei medici di famiglia in dipendenti pubblici. Attualmente, questi professionisti, in quanto liberi professionisti convenzionati,



Il Tempo

Confprofessioni e BeProf

generano un volume d'affari di circa 7 miliardi di euro, che sale a 16 miliardi considerando l'indotto e le ore di lavoro.

«Chiudere migliaia di studi comporterebbe non solo la perdita di queste risorse, ma anche il licenziamento di almeno 30.000 collaboratori amministrativi e 10.000 infermieri», ha sottolineato Colangelo.

Inoltre, questo sistema sostiene enti bilaterali, contratti collettivi e formazione continua, che verrebbero smantellati con l'abolizione dell'intensità del lavoro quotidiano dei medici di famiglia. Noemi Lopes, vicesegretario nazionale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, ha evidenziato che ogni medico di famiglia gestisce mediamente 35 contatti diretti e 70 indiretti al giorno, tra visite, telefonate, richieste via mail e altre attività. Inoltre, il loro carico di lavoro va ben oltre le 38 ore settimanali previste, includendo attività ambulatoriale, visite urgenti e domiciliari, supporto nelle Rsa, pratiche burocratiche, diagnostica e campagne vaccinali.

I medici di famiglia - ha rimarcato Lopes - sono un pilastro del nostro sistema sanitario, spesso sotto pressione e con carichi di lavoro ben oltre le ore previste. Invece di perpetuare stereotipi, è ora di riconoscere il loro impegno e lavorare insieme per migliorare il sistema.

Confprofessioni ribadisce la necessità di tutelare il ruolo dei medici di famiglia e dei pediatri, mantenendo un modello di medicina territoriale che garantisca un'assistenza capillare ed efficiente.

La trasformazione in dipendenti pubblici, oltre a minare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, comporterebbe conseguenze negative sia a livello organizzativo che economico.

La soluzione, secondo gli esperti, è investire sulla riorganizzazione e il potenziamento delle risorse esistenti, senza stravolgere un sistema che, con i giusti interventi, può continuare a garantire cure efficaci e accessibili a tutti i cittadini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piani formativi monoaziendali: presentazione entro il 19 febbraio 2025

Fino al 19 febbraio 2025 , è possibile presentare i Piani formativi monoaziendali , finanziati con l'Avviso 01/2025 di Fondoprofessioni , realizzati dall'Ente attuatore in base alle specifiche esigenze del singolo Studio/Azienda proponente aderenti al medesimo Fondo. Tempo di lettura 1 min. Attraverso l'Avviso 01/2025 , Fondoprofessioni finanzia Piani formativi realizzati dall'Ente attuatore, in base alle specifiche esigenze del singolo Studio/Azienda proponente. I Piani formativi finanziati dal menzionato Avviso, dovranno riguardare esclusivamente uno o più dei seguenti ambiti digitalizzazione ed innovazione tecnologica; utilizzo dell'intelligenza artificiale; innovazione organizzativa, di servizio e di processo; formazione specifica settoriale contabile, fiscale, lavoristica, legale, sanitaria; economia verde e salvaguardia ambientale; sviluppo dell'internazionalizzazione; tecniche ed azioni di marketing; responsabilità sociale d'impresa/Sostenibilità ESG; cultura aziendale di parità di genere, anche finalizzata alla specifica certificazione; cultura aziendale d'inclusione; competenze trasversali/sviluppo abilità personali. All'interno del Piano formativo, anche al fine della valutazione qualitativa, dovranno essere puntualmente indicati e conseguentemente declinati, a livello di contenuti, gli ambiti formativi sopra riportati. Le risorse messe a disposizione sono complessivamente pari a 1.500.000,00 di euro Tramite l'Avviso in esame, vengono finanziati Piani fo... Contenuto riservato agli abbonati. Vuoi consultarlo integralmente? Abbonati o contatta il tuo agente di fiducia. Se invece sei già abbonato, effettua il login. è anche su WhatsApp Clicca qui per iscriverti gratis e seguire tutta l'informazione real time, i video e i podcast sul tuo smartphone. © Copyright - Tutti i diritti riservati - Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A.

Quotidianopiu

Piani formativi monoaziendali: presentazione entro il 19 febbraio 2025



02/13/2025 06:05

Fino al 19 febbraio 2025 , è possibile presentare i Piani formativi monoaziendali , finanziati con l'Avviso 01/2025 di Fondoprofessioni , realizzati dall'Ente attuatore in base alle specifiche esigenze del singolo Studio/Azienda proponente aderenti al medesimo Fondo. Tempo di lettura 1 min. Attraverso l' Avviso 01/2025 , Fondoprofessioni finanzia Piani formativi realizzati dall'Ente attuatore, in base alle specifiche esigenze del singolo Studio/Azienda proponente. I Piani formativi finanziati dal menzionato Avviso, dovranno riguardare esclusivamente uno o più dei seguenti ambiti digitalizzazione ed innovazione tecnologica; utilizzo dell'intelligenza artificiale; innovazione organizzativa, di servizio e di processo; formazione specifica settoriale contabile, fiscale, lavoristica, legale, sanitaria; economia verde e salvaguardia ambientale; sviluppo dell'internazionalizzazione; tecniche ed azioni di marketing; responsabilità sociale d'impresa/Sostenibilità ESG; cultura aziendale di parità di genere, anche finalizzata alla specifica certificazione; cultura aziendale d'inclusione; competenze trasversali/sviluppo abilità personali. All'interno del Piano formativo, anche al fine della valutazione qualitativa, dovranno essere puntualmente indicati e conseguentemente declinati, a livello di contenuti, gli ambiti formativi sopra riportati. Le risorse messe a disposizione sono complessivamente pari a 1.500.000,00 di euro Tramite l'Avviso in esame, vengono finanziati Piani fo... Contenuto riservato agli abbonati. Vuoi consultarlo integralmente? Abbonati o contatta il tuo agente di fiducia. Se invece sei già abbonato, effettua il login. è anche su WhatsApp Clicca qui per iscriverti gratis e seguire tutta l'informazione real time, i video e i podcast sul tuo smartphone. © Copyright - Tutti i diritti riservati - Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A.